

Cronaca di dieci anni di teatro classico al Petrarca

Era l'estate del 1996, la scuola era appena finita, ma un gruppo di petrarchini stava iniziando a progettare qualcosa di grande: una compagnia teatrale che mettesse in scena opere del teatro classico: non soltanto perché il Petrarca, si sa, è un liceo classico e queste cose bisogna leggerle, ma perché il teatro non si può limitarsi a leggerlo, bisogna farlo: solo in questo modo si capisce se funziona, se commuove, se fa ridere, se i personaggi sono uomini il cui sapore assomiglia ancora in qualche misura al nostro.

Per compiere l'impresa furono assoldati come registi due ex-petrarchini che avevano ben meritato nelle prime edizioni del Palio degli Asinelli: Agostino Longo e Giovanni Vianelli (approdati ora ambedue all'insegnamento, rispettivamente di latino e greco e storia e filosofia). L'opera prescelta per il debutto fu *Le Nuvole* di Aristofane, un testo bellissimo e ricco di spunti di riflessione anche per il presente. Per rendere onore al merito bisogna dire che le cose andarono a rilento finché ad assumersi la regia, dato che i due preferivano recitare e scrivere musica, fu un'altra ex petrarchina, Giada Vitale. Le musiche furono composte da altri due petrarchini, Gherardo Fumo e Francesco Calandra e per i costumi venne a darci una mano un altro ex, Fabio Feroce, che allora lavorava nientemeno che per Valentino (il sarto, proprio lui). L'unione di questi sforzi produsse uno spettacolo forse ancora insuperato, che, dopo la prima al Cristallo del novembre 1996, fu replicato nel 1997 sia a Trieste che a Monfalcone e partecipò al Festival di teatro classico per le scuole di Lentini.

Dopo questo inizio glorioso, la voglia di continuare era grande e nel 1998 fu messa in scena alla sala Tripovich (erano tempi di vacche grasse) la *Rudens* di Plauto, sempre per la regia di Giada Vitale, musiche dell'inossidabile duo Fumo-Calandra e con un cast di attori che lentamente si rinnovava, ma annoverava sempre tra le sue fila delle autentiche scoperte, come lo stesso Agostino, Fabio Musco, Paola Camber, Davide Kiren, Antonio Caragliu (indimenticabile sia come Socrate sia come ruffiano) e moltissimi altri, che spero non si adontino di non esser ricordati per nome, ma l'elenco sarebbe davvero troppo lungo.

La *Rudens* fu replicata nel 1999 a Concordia Sagittaria e nell'anno successivo il gruppo teatrale, sotto la guida del prof. Ferranti, si cimentò nella scrittura di un copione, tratto da Platone e Apuleio, intitolato *Amore e Psiche*. Anche stavolta il cast era numerosissimo e la rappresentazione al Teatro Sloveno fu un grande successo: ricordo soprattutto la bellezza di Eros (Nicola di Meo) e la simpatia di Ermete (Francesco Capodiecì). Fu l'ultima apparizione sulle scene per il Petrarca di Caragliu, Socrate in giacca e cravatta.

Nel 2003 riuscimmo finalmente a mettere in scena una tragedia, sia pure sui generis come l'*Alceste* di Euripide, per la regia di Andrea Padoan, in cui brillarono soprattutto, nella parte di Alceste Lucia Arena, in quella del marito Admeto Andrea Cammarosano, il magnifico servo Giovanni di Meo e Ercole ubriaco, un cammeo di Sebastiano Loukas: l'*Alceste* fu rappresentata alla gloriosa Rassegna Internazionale di Teatro Classico Antico "Città di Padova" e al Teatro Miela.

Nel 2004 ci cimentammo per la prima volta nella recitazione in latino, stimolati dall'invito a partecipare al Festival Lingue in scena!, un festival internazionale di teatro per le scuole che si svolge annualmente a Torino. L'opera prescelta fu l'*Aulularia*, un copione ridotto da Plauto ad opera di alcune insegnanti di latino e greco e messa in scena con la regia di Raffaella Marcolin. Nello stesso anno la III B presentò una *Casina* da Plauto, tradotta in dialetto triestino sotto la guida della prof. Bernobini: un successo.

Nel 2005 fu la volta dei *Menaechmi*, sempre ridotti da Plauto da un gruppo di insegnanti di latino e greco: la commedia vide il debutto come regista della severissima ed efficientissima Sarah Weber, mentre nel gruppo, molto affiatato, degli attori, spiccava Michele Zaccaria. I *Menaechmi* andarono in scena a Torino, poi alla Settimana europea di teatro per le scuole di Freudenberg, vicino a Stuttgart, e infine a Trieste, alla Sala Primo Rovis, con la sponsorizzazione della Provincia di Trieste.

Nel 2006 l'*Amphitruo*, ridotto da Plauto e Molière in francese e latino, vide il debutto come drammaturgo di Francesco Bernasconi, che già aveva composto le musiche e recitato da comparsa nelle prime due edizioni del teatro in latino e continua ad essere il compositore in carica per le musiche di scena. L'*Amphitruo* è andato in scena sia a Torino sia a Fiumicello, dove ha partecipato all'annuale Rassegna di teatro per le scuole.

Siamo arrivati al decimo anno, il 2007, durante il quale al teatro in latino si è aggiunto, ad opera della prof. Morandini, il teatro in tedesco: la II C ha messo in scena una rivisitazione della favola dei fratelli Grimm, *Aschenputtel heute*, che ha superato la preselezione del Goethe Institut ed è stata rappresentata a Torino. L'opera in latino è stata il *Miles gloriosus*, ridotta da Plauto, sia in latino sia in versi italiani da Francesco Bernasconi: il *Miles* è andato in scena a Torino e a Trieste, dove è stato proposto sia in italiano sia in latino al Polo di Aggregazione Giovanile Toti e al Teatro Cristallo, con la sponsorizzazione del Comune di Trieste. Dall'a. sc. 2006/2007 il Liceo Petrarca collabora stabilmente con il Centro di Aggregazione Giovanile Toti per quanto riguarda il teatro e le attività musicali, in seguito ad una convenzione che ha dato ottimi frutti e speriamo di far prosperare anche in futuro.

Questo scorcio di 2007 ci offre ancora un'occasione: il gruppo teatro classico del Petrarca è stato invitato a rappresentare la Regione Friuli Venezia Giulia al Primo palio di teatro classico per le scuole "Aquileia in scaena", che si terrà, appunto, ad Aquileia, dal 18 al 20 dicembre: proporremo il *Miles* in italiano, e ci piacerebbe vincere, anche se sappiamo che non sarà facile.

Le idee per il futuro non mancano: la III C della prof. Morandini ha superato la preselezione del Goethe Institut anche quest'anno e porterà a Torino una riduzione dell'*Anatol* di Schnitzler; i ragazzi della V A stanno preparando il copione per un *Asterix et falx aurea*, naturalmente in lingua latina; non sappiamo ancora con che opera parteciperemo al festival di Torino, ma ci stiamo lavorando...

Marina Mai